



Linee di indirizzo per la programmazione didattica



Indice

1.	Premessa	3
2.	Progettazione dell'offerta formativa	3
2.1.	<i>Organismi di raccordo</i>	4
3.	Processo di programmazione didattica	5
3.1.	<i>La programmazione nei corsi di studio di ateneo</i>	5
3.2.	<i>La programmazione nei corsi di studio interateneo</i>	5
3.3.	<i>Analisi della sostenibilità dell'offerta formativa</i>	6
3.4.	<i>Attribuzione compiti didattici a professori e ricercatori dell'Ateneo e a docenti esterni</i>	6
3.5.	<i>Programmazione didattica: tempi previsti, attori e attività interessati, documenti dati prodotti</i>	8
	<i>ALLEGATO 1: Proposta nuovo Ordinamento didattico</i>	9
	<i>ALLEGATO 2: Proposta nuovo Regolamento didattico</i>	11
	<i>ALLEGATO 3: Analisi sostenibilità offerta formativa del Dipartimento/Centro</i>	13

1. Premessa

Le linee d'indirizzo per la programmazione didattica forniscono alle strutture accademiche un quadro di riferimento per la progettazione dell'offerta formativa e per la programmazione didattica, annuale e pluriennale, suggerendo le azioni da mettere in campo al fine assicurare la sostenibilità dell'offerta formativa, nel rispetto dei criteri per l'accreditamento iniziale e periodico delle Sedi dei Corsi di studio.

Le linee di indirizzo sono redatte tenendo conto della vigente normativa nazionale, dei regolamenti d'ateneo, nonché del documento **“Politica per la Qualità della Formazione”** approvato dal Senato accademico il 29 maggio 2013 e di cui si riprendono di seguito i punti salienti che riguardano la progettazione dei percorsi formativi.

“L’Ateneo assume dunque con le Parti interessate (PI) l’impegno formale di provvedere, tramite le proprie Strutture Accademiche

- ✓ *a tradurre la domanda di formazione delle PI nei corrispondenti risultati di apprendimento attesi e a pubblicizzarli adeguatamente;*
- ✓ *a progettare processi formativi adeguati a conseguirli;*
- ✓ *a mettere a disposizione le risorse necessarie per realizzare i processi formativi*

Il presupposto della progettazione dei corsi di studio è dato da elementi di contesto relativi, tra gli altri, ai seguenti elementi:

- ✓ *alle esigenze dei potenziali bacini occupazionali dei laureati;*
- ✓ *alle caratteristiche dei successivi percorsi formativi dei laureati;*
- ✓ *all’offerta formativa delle altre università, anche a livello internazionale e in generale ai percorsi formativi disponibili per i giovani del territorio;*
- ✓ *alla disponibilità di risorse adeguate per l’attivazione e la successiva gestione dei corsi.*

La progettazione deve altresì tener conto delle seguenti esigenze:

- ✓ *raggiungere risultati di apprendimento di “qualità”, cioè sufficientemente vicini ai risultati di apprendimento attesi, stabiliti dai corsi di studio e prevedere pertanto la coerenza dell’impegno formativo complessivo con la durata “normale” del corso di studio e la sua distribuzione equilibrata nel tempo;*
- ✓ *favorire tutte le opportunità formative quali ad esempio lo studio all’estero e lo sviluppo di un ambiente internazionale nei corsi di studio, lo svolgimento di esperienze sul campo in stage curriculari e tirocini post laurea, la partecipazione attiva di studenti e laureati alle iniziative scientifiche e culturali promosse dall’Ateneo e/o dalle Istituzioni del territorio con le quali l’Ateneo collabora;*
- ✓ *garantire la fruizione dei servizi di contesto offerti dai corsi di studio, dalla strutture accademiche e dall’Ateneo nel suo complesso.*

Il soddisfacimento di tali esigenze in fase di progettazione deve altresì tener conto dei risultati documentati riferiti all’attività dei periodi precedenti, ancorché riferita a CdS diversamente strutturati, illustrando i miglioramenti che la nuova offerta didattica si propone di conseguire.

È altresì obiettivo dell’Ateneo conseguire il pieno rispetto dei requisiti di qualità dei corsi di studio previsti dalle procedure di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio (DM 47/30 gennaio 2013) anche in anticipo rispetto ai tempi previsti dall’attuale normativa.”

2. Progettazione dell’offerta formativa

Il DM 47/2013 e ss.mm, unitamente al documento dell’ANVUR “Autovalutazione, Valutazione e Accredimento del sistema universitario italiano”, alle linee di indirizzo e alle note esplicative prodotte da ANVUR e MIUR, hanno definito un quadro normativo che, anche se in modo graduale, ha spostato l’attenzione dai requisiti ex ante ai fini dell’accreditamento iniziale, verso i requisiti ex post o “in itinere” ai fini

dell'accreditamento periodico. Quest'ultimo consiste nella verifica della persistenza nel tempo dei requisiti di accreditamento iniziale, documentati anche attraverso il sistema di Assicurazione della Qualità interno all'Ateneo.

Pertanto, anche in considerazione del mutato quadro normativo, diventa esigenza imprescindibile per l'Ateneo realizzare un'offerta formativa che:

- a) garantisca continuità nel tempo negli insegnamenti programmati e offerti ad ogni coorte di studenti, non rinunciando tuttavia a introdurre nel tempo i necessari interventi di adeguamento dei percorsi formativi offerti, a condizione siano rispettate, accanto alle vigenti disposizioni normative, le disposizioni contenute nel documento "Politica per la Qualità della Formazione" richiamato in premessa, nonché le modalità e le tempistiche definite nelle presenti linee di indirizzo;
- b) sia sostenibile in relazione alle risorse disponibili, sia per quanto riguarda la copertura degli insegnamenti da parte dei docenti di ruolo rispetto ai docenti a contratto, sia per quanto riguarda i costi diretti e indiretti per la gestione dei corsi di studio;

Poiché è obiettivo dell'Ateneo progettare e realizzare i percorsi formativi perseguendo l'assicurazione della qualità della propria offerta formativa, le strutture accademiche sono tenute, coerentemente con la gestione per coorti dell'offerta formativa, a predisporre una programmazione pluriennale delle proprie iniziative relative ai corsi di studio di I e II livello. La programmazione di ogni Dipartimento/Centro deve pertanto documentare sia la sostenibilità dei CdS di cui è direttamente responsabile, sia la presenza dei processi per l'assicurazione di qualità nei percorsi formativi.

Le strutture accademiche sono inoltre tenute a coordinarsi al fine di favorire la realizzazione di iniziative interdisciplinari. Nei casi in cui i docenti afferenti ad una struttura accademica rientrino nei docenti di riferimento di un CdS di altro Dipartimento/Centro in quanto svolgono didattica frontale in quel CdS, la struttura accademica di afferenza dovrà garantire, di norma, la disponibilità dei suddetti docenti per un triennio. Il contributo che ogni struttura accademica garantisce per CdS di cui è responsabile altra struttura, viene infatti riconosciuto attribuendole risultati prodotti dai CdS in proporzione all'impegno in termini di docenza messa a disposizione. Il modello di budget per la didattica garantisce le opportune compensazioni alle strutture che mettono a disposizione docenti per CdS di studio di altre strutture.

2.1. Organismi di raccordo

Le strutture accademiche possono realizzare forme di collaborazione mediante la condivisione dei docenti ai fini dell'erogazione della didattica e individuando i docenti di riferimento anche per CdS gestiti da una struttura accademica diversa da quella cui afferiscono. Per perseguire tale finalità le strutture accademiche possono richiedere al Senato accademico, ai sensi dello Statuto e del Regolamento Generale di Ateneo, l'istituzione di **Organismi di raccordo** che svolgano funzioni di coordinamento per un periodo pluriennale, al fine di incrementare l'efficacia delle iniziative formative.

Nel caso in cui sia proposta al Senato accademico l'istituzione di un Organismo di raccordo, il relativo Regolamento deve stabilire, tra l'altro:

- a) la denominazione dell'Organismo, la sua composizione in termini di rappresentatività delle strutture che lo promuovono;
- b) le competenze dell'Organismo in materia di programmazione didattica, identificando i CdS oggetto dell'attività di coordinamento;
- c) la previsione che le coperture necessarie per l'erogazione degli insegnamenti, nei settori disciplinari presenti nei Regolamenti didattici dei CdS di cui alla precedente lett. b), siano garantite per un triennio e siano periodicamente aggiornate ai fini di garantire ogni anno la copertura per il triennio successivo;
- d) le modalità per realizzare un'eventuale programmazione congiunta da parte delle strutture accademiche che costituiscono l'Organismo di raccordo, anche in merito al reclutamento di docenti, al fine di garantire la sostenibilità dei CdS attivi o di presentare al Senato accademico nuove iniziative nel campo della formazione.

3. Processo di programmazione didattica

Ogni Dip/Centro, anche tramite l'eventuale Organismo di raccordo, è tenuto a progettare i CdS e a gestire il relativo processo di programmazione didattica con le modalità e tempistiche rappresentate nella tabella **"Programmazione didattica: tempi previsti, attori e attività interessati, documenti dati prodotti"**. In attuazione di quanto previsto dalla sopraccitata tabella, viene richiesto ad ogni struttura accademica di presentare al Senato Accademico, in tempi prestabiliti, la documentazione relativa alle eventuali modifiche dell'offerta formativa, nonché in ogni caso i dati relativi all'offerta didattica del nuovo a.a.

Vista la quantità di informazioni e dati che sottendono alla progettazione dei CdS, si rende necessario definire dei modelli di riferimento che le strutture accademiche utilizzeranno per la presentazione di eventuali progetti di adeguamento degli Ordinamenti e dei Regolamenti didattici, nonché per documentare la sostenibilità dell'offerta didattica in un arco temporale almeno triennale

3.1. La programmazione nei corsi di studio di ateneo

Per ogni CdS oggetto di modifiche, a livello di Ordinamento o di Regolamento, il Dip/Centro che ne ha la responsabilità è tenuto a presentare al Senato accademico, in tempo utile affinché lo stesso possa esprimere il proprio parere in merito all'iniziativa in fase di progettazione, il progetto formativo in cui sia data evidenza delle motivazioni che hanno portato alla progettazione di un nuovo Ordinamento o alla modifica del Regolamento didattico, illustrando:

- a) nel caso di nuovo Ordinamento didattico (modifica di Ordinamento pre-esistente o nuovo CdS, si veda **Allegato 1**):
 - ✓ il posizionamento del CdS rispetto ad eventuali altri CdS in ambiti affini, attivi in Ateneo e nelle province/regioni limitrofe;
 - ✓ la domanda di formazione cui il progetto formativo intende dare risposta e pertanto gli obiettivi formativi che il CdS si prefigge;
 - ✓ gli sbocchi professionali previsti, le iniziative volte a promuovere l'occupabilità dei futuri laureati, il collegamento con il livello successivo della formazione universitaria;
- b) nel caso di nuovo Regolamento didattico (si veda **Allegato 2**):
 - ✓ le motivazioni che hanno portato alla modifica del regolamento didattico del corso di studio;
 - ✓ le modifiche che sono state introdotte;
 - ✓ l'articolazione dei percorsi formativi del CdS, specificando la presenza dei curricula e le loro caratteristiche;
 - ✓ i requisiti per l'ammissione al CdS e le modalità con cui vengono verificate le conoscenze all'ingresso se CdS di I livello, o la personale preparazione se CdS di II livello;
 - ✓ le attività svolte nell'ambito dei processi di assicurazione della qualità nel CdS di cui si propone un nuovo Regolamento;
 - ✓ il rispetto dei requisiti e vincoli previsti dalla vigente normativa in termini di parcellizzazione delle attività formative, numero massimo di esami, differenziazione dei CdS e/curricula).

3.2. La programmazione nei corsi di studio interateneo

Nel caso di iniziative interateneo, sia con istituzioni italiane che straniere, la/e struttura/a accademica dell'Ateneo coinvolta/e nella collaborazione, devono dar conto al Senato accademico, in aggiunta a quanto previsto al punto 3.1, anche:

- a) delle motivazioni che stanno alla base della scelta di quel/i partner accademici per la realizzazione dell'iniziativa interateneo;
- b) del posizionamento del corso di studio interateneo all'interno dell'offerta formativa delle Istituzioni accademiche che vi prendono parte e delle Università presenti nei territori limitrofi a quelli in cui hanno sede le Istituzioni che presentano la proposta di corso di studio interateneo;

- c) dell'articolazione dell'intero percorso formativo offerto agli studenti, indicando le sedi nelle quali si svolgerà la didattica, nonché la mobilità prevista per gli studenti ai fini del conseguimento del titolo di studio, specificando se la stessa sia facoltativa oppure obbligatoria, prevista per tutti gli studenti o per alcuni di essi;
- d) della presenza, nelle strutture accademiche che intendono realizzare il corso di studio interateneo, dei docenti universitari necessari sia per erogare gli insegnamenti previsti nel corso di studio, sia per garantire i docenti di riferimento richiesti dal corso di studio (in possesso delle competenze didattiche nei settori scientifico disciplinari presenti nel regolamento didattico del CdS), specificando il contributo in termini numerici di ciascun partner;
- e) degli organi responsabili della gestione/monitoraggio del CdS e cioè della composizione del Consiglio del CdS e/o di altri organi/organismi previsti.

Gli elementi di cui alle lettere c), d), e) devono essere presenti nel testo della **Convenzione** con cui viene istituito (pre-attivato) il CdS o al più in documenti allegati alla stessa e che ne formano parte integrante. La convenzione deve prevedere oltre ai sopraccitati aspetti, anche:

- a) la suddivisione dei ricavi da tasse e contributi degli iscritti al CdS interateneo,
- b) i servizi disponibili per gli studenti (ad esempio servizio ristorazione, trasporti, alloggio, accanto alle altre "facilities che ogni ateneo di norma mette a disposizione di tutti gli studenti;
- c) le modalità di rilascio del titolo di studio.

3.3. *Analisi della sostenibilità dell'offerta formativa*

Tutti i Dipartimenti e i Centri dispongono in fase di programmazione didattica dei dati analitici relativi all'effettiva erogazione degli insegnamenti. Questi dati devono prendere in considerazione le informazioni derivanti dall'erogazione "logistica" degli insegnamenti, quali ad esempio i partizionamenti in funzione della numerosità degli iscritti/frequentanti in rapporto alle aule a disposizione di ciascun CdS, lo svolgimento di parti di insegnamenti organizzando gli studenti in gruppi e/o di altri elementi che determinano l'incremento del numero di ore di didattica assistita (frontale e non frontale) rispetto al numero di ore corrispondente convenzionalmente ai CFU associati alle attività formative. Si tratta di informazioni e dati indispensabili al fine di poter valutare la sostenibilità dell'offerta formativa; si ritiene che questi dati debbano essere prodotti non solo riguardo l'anno accademico di riferimento (a.a. di cui si sta gestendo la programmazione didattica) ma per un triennio. Le informazioni che dovranno essere presentate al Senato accademico sono riportate nell'**Allegato 3**.

3.4. *Attribuzione compiti didattici a professori e ricercatori dell'Ateneo e a docenti esterni*

Nell'ambito del processo di programmazione didattica i compiti didattici sono assegnati a professori e ricercatori secondo criteri che tengono conto della qualità e capacità didattica, della competenza, nonché della funzionale ed equilibrata suddivisione dei compiti stessi. Ciò deve essere accompagnato dal pieno utilizzo dei docenti in termini di compiti didattici loro assegnati.

Il processo per l'attribuzione dei compiti didattici, nonché, come diretta conseguenza, dei contratti di insegnamento a docenti, prevede che le strutture accademiche attribuiscano i compiti didattici istituzionali ai professori e ai ricercatori per un numero di ore pari almeno a quanto previsto dal Regolamento di Ateneo.

Al fine di garantire che ogni professore e ricercatore dell'ateneo si veda attribuire i compiti didattici istituzionali i Dipartimenti e Centri sono tenuti a coordinarsi affinché ad ogni professore e ricercatore di ruolo risulti assegnati per intero il rispettivo compito didattico istituzionale

Dopo aver attribuito pienamente i compiti didattici a professori e ricercatori di ruolo, perseguendo la corrispondenza fra il settore scientifico disciplinare di incardinamento dei docente e quello dell'insegnamenti di cui è titolare o ai quali collabora, per la copertura di insegnamenti e moduli ancora vacanti le strutture accademiche attivano le seguenti procedure, in subordine fra esse:

- a) emanazione bandi per l'affidamento a titolo gratuito ai professori, ai ricercatori a tempo determinato (L.240/2010 e L.230/2005), ai tecnici laureati (l'art. 50 del DPR 382/1980), in servizio nell'Ateneo, che hanno svolto tre anni di insegnamento ai sensi dell'articolo 12 della L.341/1990 e ss.mm.



- b) attribuzione contratti di insegnamento, a titolo gratuito o oneroso, a specifiche professionalità esterne cui affidare gli incarichi di insegnamento con gli annessi compiti didattici aggiuntivi (comma 1, art. 23, L 240/2010);
- c) emanazione bandi per la stipula contratti di insegnamento a titolo oneroso ai sensi del Regolamento di Ateneo sugli incarichi di insegnamento mediante contratto.

Si riporta di seguito un quadro di riferimento del macro-processo di programmazione didattica, all'interno del quale sono proposte le tempistiche da adottare al fine di consentire una reale verifica ex ante della sostenibilità dell'offerta formativa.

3.5. Programmazione didattica: tempi previsti, attori e attività interessati, documenti dati prodotti

Periodo scadenza	Attore	Attività	Documenti e dati richiesti	Strutture/Organi coinvolti ⁽¹⁾ [C] nell'attività o destinatari [D]
30 settembre	Dip/Centri <i>(solo Dip/Centri che modificano CdS già attivi o propongono nuovi CdS)</i>	Presentazione al SA dei progetti relativi a: ✓ modifica di CdS ✓ attivazione di nuovi CdS <i>presentati in relazione all'intera offerta formativa della Struttura accademica</i>	✓ Doc. "Proposta nuovo Ordinamento didattico" (AII.1) - eventuale ✓ Doc. "Proposta nuovo Regolamento didattico" (AII.2) ✓ Analisi sostenibilità offerta formativa del Dipartimento/Centro (AII.3) ✓ Bozza Convenzione, se CdS interateneo	PQA [C]; Altre Istituzioni per CdS interateneo [D]
15 ottobre	Senato Accademico	Valutazione dei progetti di modifica CdS e di nuovi CdS e dell'intera offerta formativa della struttura accademica proponente	✓ Delibera su CdS modificati e/o su nuovi CdS	Dip/Centri [D]
30 ottobre	Dip/Centri	Richiesta parere al NdV per iniziative valutate positivamente e ove è previsto il parere (nuovi CdS)	✓ Ordinamento CdS ✓ Doc. "Proposta nuovo Ordinamento didattico" (AII.1) ✓ Doc. "Proposta nuovo Regolamento didattico" (AII.2) ✓ Analisi sostenibilità offerta formativa del Dipartimento/Centro (AII.3)	NdV [D]
30 novembre	Dip/Centri	Predisposizione Rapporti di Riesame dei CdS da parte dei Gruppi di Riesame	✓ Rapporto di Riesame di tutti i CdS del Dip/Centro	PQA [C]; NdV [D]; ANVUR [D]
15 dicembre	Co.Pro.Co	Riunione per rilascio parere su nuovi CdS	✓ Parere Co.Pro.Co	Dip/Centri [D]; SA [D]
	Nucleo di Valutazione	Rilascio parere su nuovi CdS e modifiche Ordinamenti CdS	✓ Parere Nucleo di Valutazione	Dip/Centri [D]; SA [D]
31 dicembre	Dip/Centri	Predisposizione Relazione da parte della Commissione Paritetica Docenti Studenti	✓ Relazione annuale CPDS su andamento della didattica dei CdS del Dip/Centro nell'a.a. precedente	PQA [C]; NdV [D]; ANVUR [D]
15 gennaio	Dip/Centri <i>(tutti i Dip./Centri, anche quelli che non modificano Ord. o Reg dei CdS)</i>	Proposta al SA su: ✓ Offerta formativa a.a. <i>(con proiezione dell'offerta nel triennio successivo)</i> ✓ CdS ad accesso progr.	✓ Doc. "Proposta nuovo Ordinamento didattico" (AII.1) – eventuale, con relativo Ord. did. CdS ✓ Doc. "Proposta nuovo Regolamento didattico" (AII.2) , con relativo Reg did. CdS ✓ Analisi sostenibilità offerta formativa del Dipartimento/Centro (AII.3) ✓ Convenzione, se CdS interateneo ✓ Delibera Dip/Centro su numero progr.	PQA [C]; SA [D]
30 gennaio	Senato Accademico	Approvazione istituzione e/o modifica CdS Parere su numero progr. con richiesta al CdA	Delibera su: ✓ Ordinamenti CdS soggetti a modifica o nuovi CdS ✓ Convenzioni se CdS interateneo ✓ Parere per numero progr.	Dip/Centri [D]; CdA [D]
31 gennaio	Dip/Centri	Richiesta modifica Ordinamenti CdS al MIUR	✓ Ordinamento CdS ✓ SUA-CdS "sezione RAD"	MIUR [D]; CUN [D]
15 febbraio	Senato Accademico	Assegnazione budget didattica	✓ Delibera su budget didattica	Dip/Centri [D]
	Consiglio di Amministrazione	Approvazione numero progr.	✓ Delibera su numero progr.	Dip/Centri [D]; SA [D]; MIUR [D]
31 marzo	Dip/Centri	Attribuzione compiti didattici ai docenti di ruolo e emanazione bandi per incarichi di insegnamento Approvazione Regolamenti did CdS, come saranno inseriti nella SUA-CdS	✓ Dati offerta didattica per SUA-CdS Sez. Amm.ne ✓ Regolamenti did. dei CdS modificati o nuovi (versione definitiva)	PQA [C]
30 aprile	Dip/Centri Dir Didattica Uff. Ass. Qualità	Presentazione al MIUR SUA-CdS, Sez Qualità e Sez Amm.ne	✓ SUA-CdS Sez. Amm.ne ✓ SUA-CdS Sez. Qualità	PQA [C]; ANVUR [D]; MIUR [D]
	Senato Accademico	Approvazione Regolamenti did CdS, come inseriti nella SUA CdS	✓ Delibera su Regolamenti did CdS	Dip/Centri [D]
	Nucleo di Valutazione	Predisposizione Relazione annuale su AVA	✓ Relazione annuale su AVA	SA [D]; PQA [D]; ANVUR [D]
15 maggio	Senato Accademico	Approvazione tempi/modalità accesso CdS	✓ Delibera tempi/modalità accesso CdS	Consulta [C]
30 settembre	Dip/Centri Dir Didattica Uff. Ass. Qualità	Presentazione al MIUR SUA-CdS, Sez Qualità e Sez Amm.ne per dati relativi al calendario annuale (orari, syllabus, etc)	✓ SUA-CdS Sez. Amm.ne completa ✓ SUA-CdS Sez. Qualità completa	ANVUR [D]

Nota: (1) la Consulta non presente fra i soggetti coinvolti; in quanto il Senato accademico ne richiede il parere valutando le situazioni contingenti



ALLEGATO 1: Proposta nuovo Ordinamento didattico (nuovo CdS modifica CdS già attivo)

La proposta di nuovo Ordinamento deve prendere in esame ogni nuovo corso di studio e ogni modifica di ordinamento, sottoponendoli a un'attenta analisi. Per ognuno degli aspetti analizzati si suggerisce di utilizzare mezza facciata o al più una pagina intera. In ogni caso l'analisi di un intero corso di studio non dovrebbe superare le 4 cartelle.

Premessa generale

Informazione	Analisi:
Progettazione del nuovo CdS	<i>Indicare i motivi che hanno portato alla progettazione di un nuovo Ordinamento e il posizionamento del CdS rispetto ad eventuali altri CdS in ambiti affini, attivi in Ateneo e nelle province/regioni limitrofe. Nel caso di un CdS interateneo o interdipartimentale, evidenziare le ragioni alla base del progetto e le motivazioni che portano alla scelta dei partner, nonché il posizionamento del corso di studio interateneo all'interno dell'offerta formativa delle Istituzioni accademiche che vi prendono parte e delle Università presenti nei territori limitrofi a quelli in cui hanno sede le Istituzioni che presentano la proposta di corso di studio interateneo</i>

Domanda di formazione

Informazione	Analisi:
Identificazione/consultazione delle organizzazioni rappresentative a livello nazionale e internazionale (parti sociali)	<i>È richiesto di dar risposta ai seguenti punti:</i> <ul style="list-style-type: none"> - Quali sono gli enti e delle organizzazioni consultate, direttamente o tramite studi di settore? - Quali sono i soggetti esterni interessati (employer) all'attivazione del corso di studio e relazioni intraprese con gli stessi? - Gli enti e le organizzazioni consultate sono adeguatamente rappresentativa a livello regionale, nazionale e/o internazionale? - Si sono considerati, a integrazione o in sostituzione, studi di settore di livello regionale, nazionale o internazionale? - Esiste un'offerta formativa comparabile nelle università geograficamente contigue e sul territorio nazionale? Se sì, sono stati consultati i dati sugli immatricolati e sui laureati/anno?

Obiettivi formativi

Informazione	Analisi:
Obiettivi formativi specifici del corso	<i>Declinare in obiettivi formativi specifici la domanda di competenze che il corso di studio intende soddisfare In particolare riportare:</i> <ul style="list-style-type: none"> - una sintesi delle aree apprendimento, in relazione alle destinazioni professionali - la struttura del percorso di studio - le variazioni dei percorsi di studio in funzione degli orientamenti che lo studente ha a disposizione
Risultati di apprendimento attesi	<i>Declinare i risultati di apprendimento attesi secondo i 5 descrittori di Dublino:</i> <ul style="list-style-type: none"> - conoscenza e comprensione - capacità di applicare conoscenza e comprensione - autonomia di giudizio - abilità comunicative - capacità di apprendimento
Coerenza tra sbocchi occupazionali, obiettivi formativi (competenze e abilità) e attività formative	<i>Descrivere la relazione tra sbocchi occupazionali, obiettivi formativi del corso di studio, nonché obiettivi formativi degli insegnamenti. È possibile utilizzare come strumento anche la "matrice" per l'incrocio degli obiettivi formativi delle singole attività e quelli del corso di studio.</i>



Sbocchi professionali

Informazione	Analisi:
Sbocchi occupazionale e professionali previsti per i laureati, prosecuzione negli studi	<i>È richiesto di dar risposta ai seguenti punti:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>Il CdS intende assicurare agli studenti un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali finalizzati esclusivamente al prosieguo degli studi?</i>- <i>Il CdS intende anche far acquisire specifiche conoscenze professionali finalizzate all'inserimento del laureato nel mondo del lavoro?</i>- <i>Quali sono le figure professionali previste? Quali le sue competenze?</i>- <i>Quali sono gli sbocchi occupazionali previsti? (cosa potrà fare lo il laureato?)</i>- <i>Quali sono i profili professionali previsti, quali sono le istituzioni, i soggetti privati e pubblici nei quali può operare il laureato?</i>
Accompagnamento al mondo del lavoro	<i>È richiesto di dar risposta ai seguenti punti:</i> <ul style="list-style-type: none">- <i>Esistono, all'interno del percorso formativo, specifiche attività idonee a favorire l'occupabilità dei laureati?(ad es. tramite tirocini post laurea, contratti di alto apprendistato, altro)</i>

Percorso formativo

Informazione	Analisi:
Descrizione del percorso di formazione	<i>Presentare il piano degli studi, con i titoli degli insegnamenti e la loro collocazione temporale e cioè rappresentare la successione della attività formative nei periodi didattici (semestri) di ciascun anno di corso, indicando il numero di CFU previsto per ogni periodo</i> <i>Per i corsi interateneo, indicare dove si svolge la didattica per tutti gli anni di corso, evidenziare eventuali casi di insegnamenti replicati nelle sedi partner</i>
Infrastrutture	<i>Analisi della disponibilità di infrastrutture (aule, laboratori e aule informatiche, sale studio, biblioteche) e della loro fruibilità da parte degli studenti del CdS con particolare attenzione all'eventuale sovrappollamento,</i>

Ulteriori indicazioni

Informazione	Analisi:
Altre informazioni	<i>Qualora la struttura didattica lo ritenga importante, può analizzare ulteriori aspetti non trattati nelle sezioni precedenti.</i>



ALLEGATO 2: Proposta nuovo Regolamento didattico

Premessa generale

Informazione	Analisi:
Motivazioni modifica Regolamento didattico	<i>Indicare i motivi che hanno portato alla modifica del regolamento didattico del corso di studio, coerentemente con quanto indicato nel Rapporto di Riesame (se il nuovo Regolamento si rende necessario a seguito di un nuovo Ordinamento, riprendere le motivazioni legate al nuovo Ordinamento, aggiungendo eventuali ulteriori informazioni)</i>

Percorso formativo

Informazione:	Analisi:
Modifiche introdotte nel Regolamento	<i>Quali sono le modifiche rispetto al regolamento vigente?</i>
Curricula/Percorsi	<i>Sono previsti dei percorsi? Quanti? Quali sono le loro caratteristiche?</i>
Requisiti per l'ammissione e programmazione degli accessi	<i>È richiesto di dar risposta ai seguenti punti:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nel caso di corso di laurea o laurea magistrale a ciclo unico, come vengono verificare le conoscenze all'accesso?</i> - <i>In caso di conoscenze non adeguate, vengono attribuiti degli obblighi formativi aggiuntivi (OFA)?</i> - <i>Quali sono gli OFA e come ne viene verificato il soddisfacimento? (gli OFA vanno previsti anche nei corsi di laurea a numero programmato)</i> - <i>Nel caso di corso di laurea magistrale, come viene verificata la personale preparazione?</i>
Coerenza fra CFU e obiettivi formativi degli insegnamenti	<i>Secondo quanto previsto all'art. 12, comma 3, del DM n. 270/2004, le disposizioni dei regolamenti didattici dei corsi di studio concernenti la coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberate dalle competenti strutture didattiche, previo parere favorevole di commissioni didattiche paritetiche o di altre analoghe strutture di rappresentanza studentesca.</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>La commissione paritetica docenti studenti (CPDS) è stata consultata in merito?</i> - <i>La CPDS ha suggerito la modifica dei CFU assegnati a qualche insegnamento?</i> <i>Nel caso in cui la CPDS non abbia ancora risposto, indicare la scadenza entro cui è tenuta a formulare il suo parere</i>
Condivisione CFU (art. 11, comma 7, lettera a, del DM 270/2004)	<i>Secondo quanto previsto all'art. 11, comma 7, lettera a), del DM n. 270/2004, corsi di laurea afferenti alla medesima classe o gruppi affini di essi devono condividere le stesse attività formative di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 crediti.</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nel caso in cui il CdS ricada in questa fattispecie, la norma viene rispettata?</i>
Differenziazione di cui all'art. 1, comma 2, dei DD.MM. 16.03.2007	<i>Si possono istituire due diversi CdS afferenti alla medesima classe qualora le attività formative dei rispettivi ordinamenti didattici si differenzino per almeno 40 CFU nel caso dei corsi di laurea e per almeno 30 CFU nel caso dei corsi di laurea magistrale, secondo quanto previsto dall'art. 1, comma 2, dei DD.MM. 16 marzo 2007.</i> <i>La differenziazione va calcolata sulla base dei ssd considerati obbligatori (intesi come insegnamenti associati ai ssd obbligatori, i cui esami sono sostenuti da tutti gli studenti della coorte di riferimento).</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Nel caso in cui il CdS ricada in questa fattispecie, la norma viene rispettata?</i>
Parcellizzazione attività didattiche	<i>Come previsto dal DM 1059/13, allegato a), lettera c), al fine di limitare l'eccessiva parcellizzazione delle attività didattiche, gli insegnamenti e le altre attività formative di base e caratterizzanti erogabili in ciascun corso di studio nelle classi definite in attuazione del D.M. n. 270/2004, vengono organizzati in modo tale che a ciascuno di essi, ovvero a ciascun modulo coordinato, corrispondano, di norma, non meno di 6 crediti, o, comunque, non meno di 5, previa delibera dell'organo competente a livello di Ateneo. Per quanto riguarda gli insegnamenti e le altre attività formative affini e integrativi, è possibile prevedere un numero di crediti inferiore a 6, ovvero a 5, previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.</i> <i>Segnalare se nel corso di studio sono previsti casi in cui è stata necessaria la delibera della Struttura Accademica o casi in cui si chiede l'autorizzazione del S.A.</i>
Struttura del percorso formativo e numero di esami	<i>Indicare il numero totale di esami previsti dal CdS, tenendo conto che il DM 16 marzo 2007, per la verifica di tale requisito il numero massimo di esami o valutazioni finali di profitto è il seguente:</i> <ul style="list-style-type: none"> - <i>corsi di Laurea: 20</i> - <i>corsi di Laurea Magistrale: 12</i> - <i>corsi di Laurea Magistrale a ciclo unico quinquennale: 30</i> <i>Si consiglia di fare rinvio ad un allegato che riporta la sequenza degli insegnamenti previsti, dando per quanto possibile la rappresentazione anche degli insegnamenti nei</i>



Informazione:	Analisi:
Struttura delle sessioni d'esame	<i>diversi curricula.</i> <i>Descrivere l'articolazione delle sessioni d'esami in termini:</i> <ul style="list-style-type: none">- di frequenza e durata nel corso dell'a.a.- di numero di appelli previsti per gli studenti per ogni insegnamento- di regole che si applicano alla definizione appelli (dd es l'intervallo minimo fra un appello e il successivo dello stesso insegnamento, altro)

Assicurazione della Qualità

Informazione	Analisi:
Assicurazione qualità per il corso di studio	<i>Ciascun corso di studio deve dimostrare la presenza di un sistema di AQ.</i> <ul style="list-style-type: none">- Come è organizzato il corso di studio?- Quali sono i componenti del gruppo di riesame- Criticità individuate in precedenti Rapporti di Riesame e azioni intraprese nel corso di studio (nei casi in cui il Regolamento non derivi da un nuovo Ordinamento di un nuovo CdS)

Ulteriori indicazioni

Informazione	Analisi:
Altre informazioni	<i>Qualora la struttura didattica lo ritenga importante, può analizzare ulteriori aspetti non trattati nelle sezioni precedenti.</i>

Documentazione allegata alla proposta di modifica al regolamento didattico del CdS

1. Regolamento del corso di studio completo dell'elenco delle attività formative previste dal percorso formativo per la coorte di studenti, declinate nei Curricula, ove presenti
2. Parere commissione paritetica per la didattica in merito alla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati
3. Eventuale delibera del Dip/Centro per la parcellizzazione delle attività didattiche
4. Eventuale richiesta al SA per la parcellizzazione delle attività didattiche

ALLEGATO 3: Analisi sostenibilità offerta formativa del Dipartimento/Centro

I dati riportati nelle seguenti tabelle sono da intendersi come la sintesi dei dati analitici di cui i Dipartimenti e i Centri devono disporre in fase di programmazione didattica. La programmazione deve tener conto dell'effettiva erogazione degli insegnamenti e pertanto prendere in considerazione i partizionamenti dei corsi in funzione della numerosità degli iscritti/frequentanti in relazione alle aule a disposizione di ciascun corso di studio, dello svolgimento di parti di insegnamenti organizzando gli studenti in gruppi e/o di altri elementi che determinano l'incremento del numero di ore di didattica assistita (frontale e non frontale) rispetto al numero di ore corrispondente convenzionalmente ai CFU associati alle attività formative

Tab. A – Offerta didattica del Dipartimento/Centro: CFU previsti e ore necessarie in termini di docenti interni e a contratto per l'erogazione di tutte le attività formative previste nell'a.a. (questa tabella va predisposta per ognuno dei 3 anni accademici che rientrano nel triennio per il quale si effettua l'analisi della sostenibilità)

Struttura Accademica	Corso di studio	Classe	CFU					Ore															
			CFU docenti interni	CFU docenti esterni	CFU mutuati		Totale CFU	ore docenti interni	ore CEL	Totale ore interni	ore esterni				Altre ore supporto non frontali (tipo B)	Totale ore docenti esterni	Totale ore docenti interni e esterni	ore in attività curriculari (A,B, C)			ore in attività a scelta libera e altre attività (D, E, F)		
					da CdS del Dip	da CdS di altro Dip					con titolarità	senza titolarità	supporto in didattica frontale (tipo A)	Totale ore esterni				ore taf A	ore taf B	ore taf C	ore taf D	ore i taf E	ore taf F
Dipartimento / Centro	CdS A	L..																					
	CdS B	L..																					
	CdS C	L...																					
	CdS D	LM..																					
	CdS C	LM..																					

Tab. B – Offerta didattica del Dipartimento/Centro: docenti di riferimento di ogni CdS nel triennio per il quale si effettua l'analisi della sostenibilità

Struttura Accademica	Corso di studio	Classe	Identificativo (C.F)	Nome	Cognome	Peso (1 o 0,5)	Ruolo	Istituzione di appartenenza (Unitn/altro)	SSD insegnamento SSD incardinamento	Cod insegnamento	Nome insegnamento	TAF insegnamento	Validità negli anni accademici					
													2014/2015	2015/2016	2016/2017			
Dipartimento / Centro	CdS A	L..																
		CdS B	L..	...														
	...																	